



D O M

The letters 'D', 'O', 'M' are arranged horizontally. 'D' is a dark brown circle. 'O' is a yellow-green circle. 'M' is a red circle.

Cartella stampa

Comunicato stampa



**IL CARMELO, via Archivolto del Carmine
Sassari, 26 giugno-29 agosto 2009
aperto dal lunedì al sabato, ore 10-13 / 17-21
info: anna.pau@ilisso.it – 0784 33033**

Progetto: Ilisso Edizioni

Coordinamento tecnico e organizzativo: Annalisa Cocco, Antonello Cuccu, Roberta Morittu, Anna Pau

Consulenza e testi: Giuliana Altea

Allestimento: Antonello Cuccu, Alessandro Floris

Grafica: Paolo Bazzani

Ufficio stampa: Nicoletta Murielado

+39 339 5318579 – nicoletta.murielado@gmail.com

A distanza di 12 anni dall'ultima edizione, si inaugura a Sassari la XIX Biennale dell'Artigianato sardo, promossa dalla Regione Sardegna con una formula innovativa: attraverso la creazione di 250 oggetti, 33 designer e 61 laboratori ripensano creativamente la produzione artigiana di una delle regioni più ricche di tradizione in questo campo.

Domo

Il titolo scelto per la mostra, *Domo*, rende omaggio all'epicentro simbolico della cultura della Sardegna: la casa.

La casa è per i sardi *domo*, come per i latini: uno spazio che nella società tradizionale isolana era di estrema semplicità e povertà, ma al tempo stesso ricco di una sapienza estetica distillata nei secoli. Dal ricordo di questo spazio elementare scaturisce il progetto di una mostra che ne riproponga non le forme, ma la logica; che offre un filo conduttore alla lettura degli elaborati artigiani e li collochi in un contesto capace di farne risaltare bellezza e funzionalità. *Domo* non ricostruisce ma evoca la casa sarda, adattandola alle modalità abitative e alle tendenze visive di oggi. *Domo* è un'idea di Sardegna che si sposa a un'idea di contemporaneità: un modo di abitare caldo, confortevole, di un'eleganza fatta di storia, memoria, manualità.

Le premesse: le Biennali dell'ISOLA

Sul solco di una antica cultura materiale di straordinaria ricchezza, gli anni Cinquanta del Novecento vedevano nascere in Sardegna un nuovo artigianato, che rivisitava l'eredità del passato alla luce del gusto contemporaneo. Frutto dell'intervento di un gruppo di artisti capeggiati dallo scultore Eugenio Tavolara e riuniti sotto la sigla ISOLA (Istituto Sardo Organizzazione Lavoro Artigiano), la produzione sarda veniva presentata al pubblico in una serie di mostre biennali che, molto seguite dalla stampa internazionale, e sostenute con entusiasmo in Italia da Gio Ponti sulle pagine di *Domus*, ebbero grande successo. La stagione d'oro dell'ISOLA, che fece di Sassari una sorta di capitale dell'artigianato, doveva però rivelarsi di breve durata. A partire dagli anni Settanta, la mancanza di una direzione artistica e politiche di commercializzazione inadeguate ne determinarono la crisi, portando



alla cessazione delle mostre nel 1997 e alla chiusura dell'ente nel 2006: la produzione artigiana, intanto, pur mantenendo livelli eccellenti di qualità tecnica, perdeva il suo legame col design e scivolava sempre più dall'arredo al souvenir.

Una riflessione sul passato e una scommessa sul futuro

Alla luce di queste premesse, la XIX edizione della Biennale dell'Artigianato assume il senso di una verifica e di un laboratorio, di una riflessione sul passato e di una scommessa sul futuro.

Qual è la situazione dell'artigianato in Sardegna dopo una serie di mutamenti epocali, che hanno registrato sviluppi tecnologici impensati, l'affermarsi della globalizzazione, l'entra-ta in scena di una pluralità di nuovi e agguerriti competitori economici e la pressione di modelli culturali estranei alla tradizione? Cosa è rimasto del fitto tessuto di botteghe e laboratori presente nella regione ancora trenta anni fa? Si può ancora pensare al comparto artigiano come a un blocco monolitico, privo di articolazioni? E soprattutto, quali modelli di intervento possono aiutarne lo sviluppo?

La ricognizione compiuta da *Domo* rivela uno scenario animato, in cui, se alcuni settori non hanno retto alle trasformazioni degli ultimi decenni, altri si sono sviluppati vivacemente, come l'oreficeria, la tessitura o la ceramica. L'intervento dei designer, volto a ripensare procedimenti esecutivi e campi d'applicazione delle tecniche così come a inventare forme nuove ma ricche del ricordo della tradizione, ha gettato in molti casi il seme di ulteriori collaborazioni.

Domo indica nell'abbinamento tra eccellenza tecnica e progetto di qualità il domani dell'artigianato. Piuttosto che sul souvenir per il mercato turistico, battuto in partenza dalla concorrenza extraeuropea a basso costo e dalle produzioni meccaniche, occorre puntare – come sottolinea in catalogo Giuliana Altea:

“Su un'ipotesi di ‘slow design’, antidoto al rapido consumo delle idee e delle risorse, e su una produzione di nicchia, da sviluppare nella pratica della piccola serie o edizione limitata, in cui una consolidata tradizione di eccellenza tecnica si allei a un'alta qualità progettuale, e la memoria del passato si unisca a una sensibilità contemporanea.”



ELENCO DESIGNER

Nilla Idili
Studio Ito
Paolo Ulian
Giulio Iacchetti
Lia Di Gregorio
Pierluigi Piu
Berselli e Cassina
Ugo la Pietra
Tomoko Mizu
Laudani e Romanelli
Antonello Cuccu
Florence Quellien
Annalisa Cocco
Roberta Morittu
Paolo Marras
Nanda Vigo
Italo Antico
Valentina Follo
Alessandro Artizzu
Palomba e Serafini
Maria Calderara
Gianfranco Pintus
Angelo Figus
James Irvine
Salvatore+Marie
Vincenzo Marini
Alessio Tasca
Lee Babel
Giuseppe Flore
Eugenio Pinna
Vittorio Bruno
Andrea Bruno
Adriana Delogu

ELENCO ARTIGIANI

Tessitura

Società Cooperativa N.S.
De Gonare, Sarule

Su Marmuri, Ulassai
Maria Daniela Ghiani, Isili
Su Trobasciu, Mogoro
Eugenio Pinna, Nule
Su Telarzu, Dorgali
F.lli Noli, Tonara
Tessile Prof. Cannas, Aggius
Tessile Medusa, Samugheo
Artessile, Urzulei
Arte Tessile, Samugheo
Su Telalzu, Bonorva
Antonina Atzeni, Morgongiori
Giuseppina Casu, Pompu
Liana Ardu, Lunamatrona
S'iscaccu, Bolotana

Ricamo

Le Trame, Busachi
La Robbia, Atzara

Cestineria

Maria Raimonda Pinna,
San Vero Milis
Barbarina Ligas, Sinnai
Alessandra Bennici, Flussio
Antonello Utzeri, Villaputzu

Ceramica

Terrapintada, Bitti
Raku, Cagliari
Ceramiche Manis, Oristano
Giovanni Deidda, Assemini
Terra Acqua & Fuoco,
Luogosanto
Angelo Sciannella, Cabras
Luigi Nioi & Figli, Assemini
Giuseppe Locci, Assemini
Ceramiche Artistiche
Claudio Pulli, Selargius
Keramos, Macomer

Sughero e legno

Nonsoloferro, Senorbì

Artintaglio Mastru Mimmiu,
Buddusò
Arredamenti Cherchi,
Orosei
Paolo Murreddu, Orosei
Artigianato&Design, Nuoro
Marco Cortopassi, Sassari

Lapideo

Basilio Frongia, Samugheo
Cp Basalti, Borore

Vetro

Studio Vetrarte

Pelletteria

Grazia Fronteddu, Dorgali
Marlis Pelleteria, Oristano

Oreficeria e corallo

Bottega Di Matteo, Sassari
Creazioni Antonello, Nuoro
Francesco Cadinu, Nuoro
Bruno Busonera, Cagliari
Galdino Saba, Cagliari
Laboratorio Orafo
Vadilonga, Bosa
F.O.A.G., Villacidro
Vittorio Piras, Cagliari
Massimo Soro, Cagliari
Franco Zedda, Iglesias
Valentina Garau, Sassari
Inventos de Pratta, Sassari

Metallo

BAM Bottegarteremetti, Nuoro
Luigi Pitzalis, Isili
Pierpaolo Ziranu, Orani
Antonio Fogarizzu, Pattada
Coltelliera Is Lunas,
Villanovaforru
Gino Moledda, Nuoro



Biografie designer

Italo Antico (Cagliari 1934) è artista e designer di gioielli di fama internazionale. Nel 1977 si trasferisce a Milano, pur mantenendo con la Sardegna un rapporto costante. Dagli anni Sessanta crea gioielli semplici e raffinati, in cui la tradizione sarda agisce come lontana ispirazione, decantata ed astratta sino alle sue componenti essenziali. Progetta inoltre tappeti, arazzi, maschere in legno, piastrelle e pezzi di design. L'eleganza delle linee e il dominio della materia caratterizzano anche le sue opere di scultura e pittura. È tra i designer citati da Peter Dormer nella sua fondamentale guida *The New Jewelry* e nell'importante *Dizionario del gioiello italiano del XIX e XX secolo* edito da Allemandi.

Alessandro Artizzu si laurea in architettura nel 1990 a Firenze e nel 1991 consegne il Master in Industrial Design alla Domus Academy a Milano. Durante questo periodo focalizza gli elementi che diventeranno la base del suo linguaggio: le forme organiche, il fuori scala, le ambientazioni scenografiche a tinte forti.

Nel 1995 con Federica Saisi realizza per Edra il divano "L'Ego"; nello stesso anno si trasferisce a New York dove lavora presso lo studio Fish Design dell'architetto Gaetano Pesce. Nel 1996 apre il suo studio a Milano, cura l'immagine per alcuni negozi di abbigliamento, lavora al packaging design per cosmetici di Diego Dalla Palma e realizza una serie di candelabri per Giorgio Armani Casa.

Registra il marchio ARTI z.z.u. con Sara Guerrini; intraprende una collaborazione commerciale con il MOMA di New York. Realizza una linea di Tshirt per Fiorucci.

Dal 2003 al 2004 insegna allo IED e all'Istituto Superiore di Architettura e Design di Milano; dal 2004 al 2006 a Seoul nei Dipartimenti

di Architettura e Interior Design; dal 2009 al Dipartimento di Interior Architecture della Lebanese American University a Beirut.

Lee Babel (Heilbronn 1940), è erede, attraverso la sua maestra Walburga Külz, della cultura del Bauhaus. Designer ceramista, ha esposto le sue opere in mostre personali e collettive in tutta Europa e ha partecipato a numerosi concorsi internazionali. Insieme ad Alessio Tasca ha restaurato e ripristinato l'"Antica Fabbrica di Cristallina e Terrarossa" a Rivarotta, tra Nove e Bassano del Grappa. Nella sua opera ceramica, scultura ed architettura si incontrano e si fondono: l'attenzione per la forma e per i singoli elementi che la compongono emergono sia nelle sculture monumentali pensate per essere collocate in spazi pubblici, sia nelle opere di minore formato, di un carattere più intimo.

Cecilia Cassina (1957) e **Ottorino Berselli** (1956) architetti, da più di vent'anni portano avanti progetti di architettura e design che spaziano in varie direzioni: ri-strutturazione, restauro, opere urbanistiche, nuovi edifici, spazi commerciali, allestimenti e design. L'esperienza maturata li ha portati a lavorare su edifici storici di pregio, con interventi sia di tipo residenziale che commerciale ed espositivo. Dalle nuove costruzioni agli interventi di recupero, lo studio della luce naturale e artificiale, sono le componenti fondamentali del progetto. Inoltre nella progettazione di spazi commerciali ed espositivo. Lo studio della luce naturale e artificiale è tra le componenti fondamentali del progetto. Nella progettazione di spazi commerciali e nel design industriale, si evidenzia la ricerca e la sperimentazione di nuove tecnologie e materiali. Per l'arredo e il

design hanno collaborato alla progettazione di oggetti per la casa con diverse aziende come, tra le altre, Alessi, Helios ed Imago Mundi. Numerosi i concorsi nei vari settori elencati, le pubblicazioni e le partecipazioni a mostre, tra cui la Triennale di Milano.

Vittorio Bruno (Nuoro 1977) designer formatosi al Politecnico di Milano, città nella quale ha collaborato con diversi studi di architettura, grafica e design. Attualmente è progettista per BAM, Bottegartenmetalli, azienda familiare nella quale, in collaborazione con il padre Tonino ed il fratello Andrea, crea oggetti in cui si amalgano estetica e funzionalità, elementi provenienti dalle antiche culture mediterranee e il moderno. Si occupa parallelamente di progettazione illuminotecnica per interni ed esterni fornendo consulenze per alcuni studi d'architettura in Sardegna e Lombardia. È responsabile tecnico per la Sardegna di Viabizzuno di Bologna.

Andrea Bruno (Nuoro 1980), affianca il fratello Vittorio ed il padre Tonino alla guida della BAM Bottegartenmetalli, occupandosi dell'amministrazione e della progettazione. Dopo una prima formazione artistica all'Istituto Statale d'Arte di Nuoro, prosegue il suo percorso a Milano, presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, specializzandosi in progettazione artistica per l'impresa e successivamente in *product design*. Tra il 2005 e il 2006 matura importanti esperienze all'Universität der Künste di Berlino, nel corso di un workshop di progettazione e recupero di oggetti con funzioni o forme in disuso.

Maria Calderara (Pavia 1958) giunta alla moda dopo studi di architettura, sperimenta nei gioielli un



mix di creatività e innovazione della tradizione veneziana. Nelle sue collezioni pietre e metalli sono montati su nastri sfilacciati o impalpabili, o ricamati su pezzi di lana, dissimulandone così la preziosità. Nel 1985 apre lo showroom milanese di via Lazzaretto e nel 2004 anche quello parigino di Place des Victoires. Le sue creazioni sono attualmente vendute nei negozi di moda di maggiore tendenza nel mondo.

Annalisa Cocco (Cagliari 1959), designer, ha studiato all'Isia di Firenze e ha vissuto e lavorato per quindici anni a Milano come libera professionista, sviluppando diverse ed importanti esperienze e collaborazioni nel settore del design e della comunicazione. Attualmente vive e lavora a Cagliari, dove ha creato Imago Mundi, un marchio che da dieci anni rappresenta un esempio riconosciuto di ricerca, contaminazione e produzione di oggetti tra design e artigianato. Ha realizzato progetti di allestimenti importanti e disegnato e prodotto oggetti distribuiti in tutto il mondo. Svolge attività didattiche relative al design, all'artigianato e all'interaction design in diversi master universitari. Ha partecipato a numerose mostre e i suoi lavori sono pubblicati sulle più importanti riviste del settore.

Antonello Cuccu (Bosa 1958). Laureatosi in Architettura a Roma, vi risiede sino al 1997. Nel 1983 l'incontro con Irene Kowalska, ceramista e decoratrice di tessuti, consolida il suo interesse per la ceramica. Con Maria Lai collabora a *La strada del poeta* (Orotelli 1984), progetto artistico site-specific dedicato allo scrittore Salvatore Cambosu. L'interesse trasversale per le arti applicate trova una via certa attraverso la riscoperta e lo studio dell'opera dei Fratelli Melis, soprattutto di Melkiorre, approdando, nel 1985, nel tentativo di proseguire il solco aperto coi Pupazzi da Eugenio Tavolara,

a un personale codice espressivo sulla rilettura della tradizione sarda, esteso a dipinti, ceramica, oggetti in legno, ferro, rame. Responsabile Didattico dell'Istituto Europeo di Design di Roma (1993-97), dal 1993 cura il settore espositivo della Iliso Edizioni. Collabora con la Facoltà di Architettura di Sassari-Alghero. Studioso di arti applicate, ha scritto anche di storia e critica d'arte in ambito editoriale e giornalistico. Sue opere figurano nella collezione permanente del MAN.

Adriana Delogu (Nuoro 1966), designer orafa, realizza creazioni contemporanee che dialogano in modo non banale con la tradizione ed il passato. Formatasi all'Istituto d'Arte di Nuoro e all'Istituto Europeo di Design di Cagliari, dal 1989 collabora con Antonello Delogu nella realizzazione di collezioni ispirate alla memoria artigianale sarda ma innovative nelle forme e nei materiali. Nel 2007 realizza per la mostra "Fenici in Sardegna", tenutasi ad Alghero, un girocollo in lamina d'argento rame e oro. La collezione "Le Signorine", gioielli cuciti con ago e filo, è esposta durante la manifestazione Etnu', organizzata dal Museo Etnografico di Nuoro.

Lia Di Gregorio (Taranto 1959) si trasferisce presto a Milano dove vive, disegna e produce la sua linea di gioielli. Nel suo atelier realizza, per aziende come Etro o con il suo marchio, pezzi unici privilegiando qualità di leggerezza e di freschezza che avvicinano le sue creazioni alla trama tessile più che al gioiello tradizionalmente concepito. Interamente realizzati a mano, i pezzi da lei disegnati sono presentati nei più importanti concept store mondiali, a Milano da 10 Corso Como, a Parigi da Colette, a New York da Barneys. Dal 2003 al 2007 è stata *Jewel designer* per il Premio Wella in occasione del Festival del Cinema di Venezia.

Angelo Figus (Cagliari 1975) si diploma nel 1999 presso l'Accademia di Belle Arti di Anversa. Nel 2000 lancia a Parigi la sua collezione *pret a porter donna* di abiti e accessori che riscontra immediatamente i consensi di stampa e buyers e viene distribuita nei negozi più importanti del mondo. Crea eventi e installazioni e collabora con vari artisti: dal rapporto con Pierre Audi, nascono nel 2000 i costumi per il *Kopernicus* e *Marcopolo* di Claude Vivier; nel 2001 quelli per il *Lohengrien* di Wagner con il set di Jannis Kounellis; nel 2003 quelli per *Tea* di Tan Dun a Tokyo; nel 2008 quelli per il *Sint Françoise d'Assise* di Messian e *Marcopolo* di Tan Dun.

Nel 2003 è professore all'Accademia di Belle Arti di Gent e assume l'incarico, che continua tutt'oggi, da Pittimmagine per la ricerca delle tendenze e colori del Pittifilati. Nel 2005 è cofondatore insieme a Silvia Salaris della 75 BVBA società centro delle attività di design e consulente di stile, immagine e sviluppo di prodotti per varie aziende e i istituzioni. Dal 2006 è professore all'Università di Venezia presso il dipartimento di moda.

Dal 2008 siede al tavolo di concertazione tendenze e colori di Premiere Vision Parigi.

Giuseppe Flore (Firenze 1965), nel 1984 si diploma all'Istituto Statale d'Arte di Sassari e nel 1989 si laurea in design all'ISIA di Firenze. Nel 1991 inizia l'attività professionale in Toscana e in Sardegna ricevendo incarichi di progettazione da ditte artigiane del cuoio, del marmo, alabastro, tappeti in lana. Si specializza nel design per l'artigianato vincendo nel 1994 una borsa di studio sull'artigianato sardo indetta dall'ISOLA. Successivamente, alterna l'insegnamento all'Istituto d'Arte di Alghero e Sassari alla progettazione di oggetti di produzione artigianale. Disegna negli anni Novanta per cooperative tessili, nuove collezioni di tappeti, progetta una collezione di



oggetti in sughero naturale per l'ISOLA, realizza per diverse amministrazioni comunali in Sardegna arredi urbani in pietra. Dal 2000 inizia a progettare oreficeria con auto-produzioni di gioielli d'arte e re-design di gioielli tradizionali in argento.

Valentina Follo (Sanluri 1961), designer e docente di Design e Storia dell'arte nelle scuole superiori e presso l'ISIA di Firenze. Lavora nell'ambito dell'Industrial Design (ha collaborato con le aziende Henkel e Pelikan) e in quello dell'Interior Design, per aziende come Porada e Zeritalia, e progettando l'immagine coordinata per spazi di ristorazione, fiere, curando inoltre la ristrutturazione e l'arredamento di alcune scuole. L'infanzia è il settore al quale Valentina Follo dedica la maggiore attenzione.

Disegna collezioni di giocattoli e complementi di arredo sostenibili ed equo solidali per il CTM Altromercato curando, le varie fasi dello sviluppo del prodotto e tenendo in diversi paesi dell'Asia workshop teorici-pratici. Ha al suo attivo pubblicazioni legate alla ricerca e collabora con riviste e pubblicazioni inerenti al gioco.

Giulio Iacchetti (Castelleone 1966) si occupa di Industrial Design dal 1992. All'attività di progettista alternata l'insegnamento presso numerose università e scuole di design, in Italia e all'estero. È stato insignito con diversi premi internazionali. Con Matteo Ragni nel 2001 si aggiudica il Compasso d'oro con la posata multiuso biodegradabile "Moscardino", oggi parte dell'esposizione permanente del design al MOMA di New York. Per Coop ha ideato il progetto "Design alla Coop" e attualmente è incaricato del coordinamento del progetto Coop Eureka e della direzione artistica di iB Rubinetterie. Tra i suoi clienti: Bialetti, Casamania, Caimi Brevetti, Desalto, De Vecchi, Ferrero, Flli Guzzini, Foscarini, iB Rubinetterie, Mandari-

na Duck, Meritalia, Sambonet, Pandora Design, Thonet Vienna.

Nilla Idili (Alghero 1964) attualmente vive e lavora a Bosa. Il suo lavoro attraversa linguaggi espressivi di arte pura e arti applicate. Avendo avuto per decenni uno stretto contatto col mondo artigianale della filigrana sarda all'interno di un laboratorio orafo, ne ha compreso le tecniche ed i significati. Questo percorso l'ha portata a rivisitare la tradizione della filigrana, dando luogo a nuove forme che decostruiscono quelle classiche e le accostano ad altri materiali come terra, carta, carbone e semi.

James Irvine (Londra 1958), si diploma nel 1984 presso il Royal College of Art, Londra. Nello stesso anno si trasferisce a Milano. Dal 1984 al 1992 è consulente Olivetti per il design del prodotto. Nel 1987 lavora presso il Toshiba Design Centre di Tokyo. Nel 1988 apre il proprio studio a Milano. Dal 1993 al 1998, oltre all'attività privata, è socio responsabile per l'Industrial Design dello studio Sottsass Associati. Nel 2004 è eletto RDI (Royal Designer for Industry) dalla Royal Society of Arts di Londra. Il suo studio a Milano ha collaborato e collabora con numerose aziende di fama internazionale fra le quali Alfi, Artemide, Arabia, B&B Italia, Canon Japan, Coro, Duravit, Foscarini, Magis, Olivari, Plank, Thonet, Whirlpool e WMF.

Setsu (1964) e **Shinobu Ito** entrambi designer e architetti, laureatisi in Giappone (Shinobu alla Tama Art University di Tokyo, e Setsu all'Università di Tsukuba), ma milanesi di adozione. Attualmente svolgono attività di consulenti tra Milano e Tokyo per ditte importanti.

Le loro opere, pubblicate ed esposte in tutta Europa e in Giappone, hanno ricevuto numerosi riconoscimenti. Alcune fanno parte della collezione permanente del Museo di Arte Contemporanea di

Monaco. Shinobu si occupa anche di grafica ed ha un'esperienza significativa nel marketing, maturata durante gli anni trascorsi presso la CBS SONY. Setsu svolge anche attività accademica come docente a Milano presso il Politecnico, la Domus Academy e l'Istituto Europeo di Design e a Tokyo presso la Tsukuba University e la Tama Art University.

Ugo la Pietra (Bussi sul Tirino 1938) sviluppa dal 1962 un'attività inerente al rapporto "individuo-ambiente". Dal 1960 attraversa diverse correnti artistiche e promuove gruppi di ricerca. Realizza ambienti sperimentali nel 1968 alla Triennale di Milano e nel 1972 al Museum of Modern Art di New York; è curatore della Sezione Audiovisiva alla Triennale di Milano del 1981, della mostra "Cronografie" alla Biennale di Venezia del 1992, della Sezione "Naturale-Virtuale" alla Triennale di Milano del 1996.

Ha diretto le riviste: *In, Progettare Inpiù, Brera Flash, Fascicolo, Area, Abitare con Arte*; attualmente dirige la rivista *Artigianato*. Vince il Compasso d'oro nel 1977. Ha realizzato più di 900 mostre personali e collettive in Italia e all'estero.

Fin dagli anni Settanta ha svolto attività didattica in numerose facoltà di architettura e scuole di design e dal 2000 al 2005 ha coordinato il dipartimento "Progettazione Artistica per l'Impresa", da lui fondato, all'Accademia di Belle Arti di Brera.

Marta Laudani e Marco Romanelli, architetti, collaborano dal 1988 negli studi associati di Roma e Milano. Operativi nei campi del design (tra gli altri per Driade, Fiam, Glas, Oluce), dell'architettura degli interni e dell'exhibit design, il loro lavoro di progettazione si è sempre affiancato ad un'intensa riflessione critica sui temi dell'abitare e del design. In diverse occasioni si sono inoltre confrontati con le arti decorative e l'artigianato,



partecipando a diverse esposizioni: nel 1997 alla mostra "Goti d'autore", organizzata da Barovier & Toso al Castello Sforzesco di Milano; nel 1999 al Museo Internazionale del Design Ceramicò di Ceron-Laveno; nel 2004 al Museo del Settecento Veneziano di Ca' Rezzonico con la mostra "Eatable Glass"; nel 2006 alla 3º Biennale di Ceramica nell'Arte Contemporanea ad Albissola. Marta Laudani insegnà Storia del design alla Sapienza di Roma; Marco Romanelli è stato redattore della rivista *Domus* dal 1986 al 1994 e della rivista *Abitare* dal 1995 al 2006.

Vincenzo Marini (Quartu S. Elena 1939) designer di gioielli e orafo. Dalla fine degli anni Cinquanta progetta e realizza gioielli sperimentali che, sulla base di una profonda conoscenza della tradizione sarda, rielaborano le forme e le rivivono nel contemporaneo. Professore di arte applicata per l'oreficeria all'Istituto d'Arte di Sassari durante la direzione di Mauro Manca, ama utilizzare nelle sue creazioni pietre dure del tessuto geologico sardo. simbolo della oreficeria isolana, i suoi lavori sono pubblicati su libri e riviste nazionali ed internazionali.

Paolo Marras (Cagliari 1962) frequenta l'Istituto nautico e per quindici anni è tra le sponde del mediterraneo come pescatore, marinaio e skipper professionista. Nel frattempo la passione per l'arte e l'artigianato lo avvicinano, dapprima alla decorazione, successivamente alla conoscenza e al restauro dei tessuti. Dal 1996 al 2001 ha svolto attività didattica come docente a contratto insegnando in alcuni corsi professionali di tessitura. Dopo il diploma al Liceo Artistico Statale di Cagliari nel 2002, si trasferisce a Novara – dove attualmente vive e lavora – per frequentare il corso di Product Design presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, diplomandosi nel 2006. Partecipa alle esposizioni di Design e Textile art

al Salon di Milano, classificandosi primo nell'anno 2003 e 2004; alla mostra di Street art di Novara nel 2007 e 2008. Nel 2008 realizza una mostra fotografica presso il circolo fotografico Visual-Art di Roma e di Palermo.

Roberta Morittu (Cagliari 1964), si forma come fashion designer prima a Cagliari e poi a Milano, presso la Domus Academy. Ha lavorato per anni come ricercatrice ed esperta nel settore dell'artigianato sardo, sviluppando una particolare attenzione verso la tessitura tradizionale. Nel 1994 fonda con Annalisa Cocco Imago Mundi, dedicandosi alla ricerca di nuove forme espressive all'interno dei settori dell'artigianato sardo. Lavorando principalmente alla rielaborazione delle tecniche tradizionali di tessitura e d'intreccio delle fibre naturali crea collezioni di oggetti per la casa e accessori moda in stretta collaborazione con gli artigiani dell'Isola, distribuite in Italia e all'estero.

Tomoko Mizu comincia il percorso del design industriale presso la SEIKO WATCH Co. in Giappone, ricevendo una segnalazione ai premi "Prize of city of Geveve" e "Prize of city of La Chaux de fonds". Consegue nel 1988 il master di Domus Academy al corso d'Industrial Design di Milano. Nel 1994 fonda il proprio studio a Milano. Partecipa a numerose mostre e diversi suoi prodotti vengono pubblicati nelle più prestigiose riviste italiane ed internazionali di settore. Attualmente si dedica principalmente a progetti nei settori dell'arredamento, dei complementi d'arredo e dei prodotti artigianali italiani e di consulenze di design con ditte giapponesi.

Florence Quellien (1944) all'inizio degli anni Settanta studia tessitura presso l'Atelier Visse e arazzo contemporaneo nell'atelier Daquin a Parigi; dopo un periodo di apprendistato a Barcellona, si trasferisce a Roma. Qui consegue, nel

1978, il diploma presso l'Accademia di Belle Arti, fondando subito dopo il suo atelier "La Brebis Noire" (la Pecora Nera) che realizza tessuti per la moda, l'arredamento e il teatro (suoi i costumi dell'*Agamenone* presentato a Siracusa nel 1994). La sua produzione tra arte, artigianato e design, ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali. Espone nella sua galleria-centro culturale Graf-tex (aperta nel 1986) e in numerose mostre ed eventi nel mondo.

Ludovica e Roberto Palomba, architetti e designer, fondano nel 1994 Palomba Serafini Associati, con sede a Milano. Si occupano di architettura, interiors, industrial design, exhibition design, graphic design, communication and media strategies e consulenze di marketing, affiancando da sempre all'attività più propriamente progettuale una forte propensione alle attività culturali. Curano attualmente l'art direction per: Crassevig, Elmar, Kos, Swan, Zucchetti, seguendo diversi progetti di interior design e architettura in tutto il mondo, collaborando con aziende tra cui Foscarini, Poltrona Frau, Tisettanta, Moroso e Lancia. Più volte selezionati per il Compasso d'oro, hanno vinto numerosi premi nazionali ed internazionali. Roberto Palomba è docente presso il Politecnico di Milano, corso di laurea in Industrial Design.

Eugenia Pinna (Nule 1956) consegue il Diploma di laurea in Design per l'Artigianato presso l'Istituto Europeo di Design a Cagliari. Lavora come libera professionista, da quasi venti anni, nel campo del design tessile e dell'artigianato artistico. Si occupa prevalentemente di progetti di tessitura legati al tappeto, rivedendo e valorizzando in chiave moderna la tradizione di Nule, suo paese di origine. Ha partecipato a numerose mostre in Italia e all'estero, dove espone le sue collezioni. Negli ultimi anni ha avviato la collaborazione con designer di fama internazionale per



la tessitura di tappeti innovativi, come "Peu Cossu" disegnato dallo stilista Antonio Marras per *Tappeti d'autore* (2006) e "Vroom Vroom", progetto del designer James Irvine per Imago Mundi.

Gianfranco Pintus (Sassari 1953) si forma all'Accademia di Firenze, sotto l'egida di artisti del calibro di Afro e Concetto Pozzati. Fin dall'infanzia frequenta la bottega artigiana del nonno materno Giovanni Pulli, nella vecchia Sassari, spinto già allora da una passione per l'antico, "la materia", il primitivo. Negli anni Ottanta ha condiviso criticamente il clima transavanguardistico e il relativo recupero della pittura come medium privilegiato. Ha intrapreso interessanti esperienze di design nel campo della ceramica e della tessitura (con diversi progetti per ISOLA). Ha partecipato a numerose mostre personali e collettive, ed attualmente vive e lavora a Cagliari. Collabora costantemente con Imago Mundi.

Pierluigi Piu formatosi nella facoltà di Architettura di Firenze dove, fra il 1982 ed il 1985, dà vita all'ATELIER PROCONSOLO, studio di design ed azienda di autoproduzione. Dal 1985 lavora come consulente associato dello studio ACME CONSULTANTS, con sede a Parigi, partecipando allo sviluppo del progetto di prodotti per Gaz de France, Essilor, Fiat-Iveco, Aeroports de Paris ed altre. Nel 1990 segue, a Bruxelles, una collaborazione con l'architetto Pierre Lallemand. Nel corso del 1991 realizza i suoi primi lavori in Inghilterra, per poi rientrare a Cagliari, dove apre il suo studio e opera nell'ambito dell'Architettura d'Interni. Fra il 1996 ed il 1998 soggiorna a Bruxelles, dove collabora con l'architetto Steven Beckers alla ricostruzione e rinnovamento del Palazzo Berlaymont, sede storica del Consiglio dei Ministri della Comunità Europea. Nel 2006/2007 realizza due nuovi progetti di spazi commer-

ciali a Londra, per i quali nel 2007 viene insignito a Mosca del "Russian International Architectural Award" per l'innovazione negli interni degli spazi pubblici e, nel 2008 e 2009, dell'"Archi-Bau Design Award 2009" a Monaco di Baviera e dell'"International Design Award" a Los Angeles. Attualmente vive e lavora a Cagliari.

Salvatore Pischedda e Marie Darmody si incontrano a Milano nel 1991, dando inizio a un sodalizio personale e professionale. Le esperienze di Salvatore nel Design e di Marie nella moda si uniscono per dare origine a collezioni di accessori, luci e mobili per la casa dallo stile eclettico e provocatorio. Con approcci sperimentali, sia nelle forme sia nella ricerca dei materiali, realizzano mobili che sono pezzi unici di forte impatto visivo.

Nel 1998 aprono a Milano, sui Naviglio, il negozio monomarca in cui espongono le proprie collezioni e, occasionalmente, creazioni di altri designer scelti per una particolare affinità elettriva. Diverse le collaborazioni con importanti aziende in diversi settori del design.

Alessio Tasca (Nove 1929) è artista di livello internazionale e uno dei grandi maestri della ceramica italiana. Si forma negli Istituti d'Arte di Venezia e di Firenze, diventando a sua volta insegnante dal 1948 al 1979 all'Istituto d'Arte di Nove. A partire dal 1948, ha ideato forme e decori per la fabbrica "Tasca Artigiani Ceramisti" e per il proprio laboratorio: oggetti premiati al Premio Palladio a Vicenza, alla Biennale di Venezia e alla Triennale di Milano. Parallelamente si è dedicato alla scultura, realizzando opere per esterni e per edifici pubblici. Il confronto-scontro con la tradizione lo ha portato ad una rivoluzione nella lavorazione delle ceramiche: l'introduzione della "trafila", strumento che gli ha permesso una nuova manualità. Nel 1979 ha collaborato

con Lee Babel alla ristrutturazione della fornace secentesca di Rivarotta (Bassano del Grappa). Ha esposto in innumerevoli occasioni e ha ricevuto importanti premi e riconoscimenti. Vicenza gli ha dedicato recentemente nella Basilica Palladiana una grande mostra ed un volume antologico.

Paolo Ulian (1961) si forma all'Accademia di Belle Arti di Carrara dove segue i corsi di pittura di Getulio Alviani e Luciano Fabro, quindi si iscrive all'ISIA di Firenze dove si diploma in Industrial Design nel 1990. Lo stesso anno è a Milano per lavorare con Enzo Mari. Collabora con lui fino al 1992 per poi iniziare la propria attività insieme al fratello Giuseppe. Espone in numerose mostre in Italia e all'estero e vince alcuni premi internazionali come il Design for Europe Award il Design Report Award, il Premio Dedalus. Ha collaborato con Driade, Bieffeplast, Fontana Arte, Lumina, Zani e Zani, BBB Bonacina, Sensi&C., Droog Design, Coop, Azzurra Ceramiche, Skitsch. Nel 2009 vince il premio IF Award con il lavabo Tandem per Azzurra Ceramiche e il Design Plus Award con il guanto toglipelucchi per Coop.

Nanda Vigo si laurea in architettura nel 1959 presso il Politecnico di Losanna. Nel 1960 apre uno studio di progettazione a Milano, dove svolge parallelamente ricerca visiva pura e pratica professionale. Collabora sin dal 1962 con Lucio Fontana. Dal 1963 è presente nei maggiori movimenti di ricerca cinetico-visuali e la sua opera è stata esposta sinora in 75 mostre personali e 400 collettive. Ha ricevuto molti premi e riconoscimenti, sia per oggetti di design da lei progettati, sia per l'uso innovativo di materiali nell'architettura. Ha insegnato per molti anni al Politecnico di Losanna, all'Accademia di Macerata, all'Istituto Europeo di Design di Milano; recentemente tiene corsi di Master Lighting Design all'Accademia di Brera.



Biografie artigiani

Società Cooperativa Nostra Signora De Gonare

A metà degli anni Cinquanta, Eugenio Tavolara, allora direttore artistico dell'ISOLA, rifunzionalizza come tappeto *sa burra*, la pesante coperta tradizionale, dando vita a nuove composizioni decorative partendo dai motivi tradizionali della tessitura di Sarule; tra le artigiane che contribuiscono a questa rinascita c'è anche Speranza Ladu, attuale Presidente della Cooperativa Tessile N.S. de Gonare. Speranza Ladu (1934) con la Cooperativa, continua oggi la produzione impostata da Eugenio Tavolara e parimenti quella di manufatti tradizionali, tutti realizzati al telaio verticale, con tecnica manuale a tessitura liscia. Le tessiture di Sarule, in lana sarda, sono caratterizzate dalla compattezza e da una rigorosa semplicità dell'impostazione coloristica tendenzialmente su tonalità grigie, azzurro e gialle.

*Ex Centro Pilota per la Tessitura
Via A. Manzoni 2
08020 Sarule (NU)
tel. 0784 769014*

Cooperativa Tessile Artigiana Su Marmuri

La Cooperativa Tessile Su Marmuri nasce ad Ulassai nel 1971 per iniziativa di un gruppo di donne che ha voluto trasformare una delle tradizionali attività domestiche in impresa, puntando su un prodotto di alta qualità sia per tipologia di lavorazione che per le materie prime utilizzate: lana, lino e cotone.

I manufatti – arazzi, tappeti, tende, tovaglie –, tessuti su telai manuali e soprattutto semimeccanici di tipo orizzontale, propongono decori desunti dal vasto repertorio della tradizione sarda e motivi sviluppati in collaborazione con importanti artisti. Nel 1981 inizia il rapporto con Maria Lai, artista di rilievo internazionale nata e pro-

fondamente legata ad Ulassai, che collabora con la cooperativa fornendo disegni per una collezione di design in cui le forme e le tecniche della tradizione danno origine a complementi d'arredo all'incrocio tra arte, design e artigianato.

*Via Dante sn
08040 Ulassai (NU)
tel./fax 0782 79076*

Maria Daniela Ghiani

Nel 1986 Maria Daniela Ghiani (1964) apre a Isili, centro di antica tradizione tessile, il suo laboratorio.

Inizialmente realizza manufatti tradizionali, decorati con gli antichi motivi della tessitura isilese, partecipando anche a diverse Biennali dell'Artigianato di Sassari. Nel 1999 lavora sotto la direzione del designer Piero Zedde, realizzando i manufatti per il Museo per l'Arte del Rame e del Tessuto, inaugurato a Isili nel 2000. La collaborazione con Piero Zedde continua sino al 2005 e vede nascere tappeti complessi e innovativi. Daniela Ghiani lavora al telaio orizzontale utilizzando lana sarda, che per la maggior parte tinge lei stessa utilizzando le essenze vegetali locali.

*Via Garibaldi 24
08033 Isili (NU)
tel. 0782 802843*

Cooperativa Artigiana Su Trobasciu

La Cooperativa Artigiana Su Trobasciu (il telaio) nasce nel 1978 come impresa tutta al femminile, impegnata nel Centro Pilota ISOLA per la tessitura a Mogoro. Attualmente è composta da otto socie, a lavoro su quindici telai manuali orizzontali.

Fiore all'occhiello della produzione sono gli arazzi che anticamente facevano parte del corredo della sposa, unico elemento decorativo per la casa nei giorni di festa, sono tessuti con la tec-

nica *a bagas* con fibre naturali come seta, lana, canapa, cotone e lino, impreziosite talvolta da fili d'oro e d'argento.

I tappeti sono realizzati prevalentemente con la tecnica *a pibiones* e derivano dagli antichi *cillonis* (coperte), rielaborati per meglio adattarsi alle esigenze del contemporaneo.

Il centro è molto attivo anche nella didattica e nella promozione all'interno di manifestazioni del settore nazionale e internazionale, ed è un punto di riferimento per la formazione nel campo della tessitura di qualità.

*Via A. Gramsci 1
09095 Mogoro (OR)
tel. 0783 990581
fax 0783 997177*

Eugenia Pinna

Eugenia Pinna (1956), è un esempio di come una tradizione antica, quella della tessitura della lana tipica del suo paese d'origine, Nule, possa integrarsi con il design contemporaneo. Eugenia, aiutata per i progetti più impegnativi dalle tessitrici della disciolta cooperativa "Madonna del rimedio" realizza tappeti che riprendono le forme, i colori e le simbologie degli antichi tessuti. Le sue collaboratrici più assidue sono le espertissime Maria Pala (1955) e Gonaria Manca (1961), che con grande disinvolta si confrontano da diversi anni con innovativi progetti di tessitura proposti dai designer.

Inoltre, negli ultimi anni ha avviato la collaborazione con designer di fama internazionale per la tessitura di tappeti innovativi, come "Peu Cossu" disegnato dallo stilista Antonio Marras per *Tappeti d'autore* (2006) e "Vroom Vroom", progetto del designer James Irvine per Imago Mundi.

*Via Caprera 50
07010 Nule (SS)
tel. 079 798327*



Su Telarzu

Maddalena Mula (Dorgali 1940), inizia l'attività di tessitrice nei primi anni Settanta, acquisendo tecniche e professionalità presto condivise mediante l'insegnamento in diversi corsi organizzati dall'ISOLA, dall'IFOLD e dall'ENAIP.

Produce complementi di arredo di sobria eleganza nel solco della tradizione, ma anche tappeti di design realizzati al telaio orizzontale con la tecnica *a pibiones* o al telaio verticale con la tecnica *a fiocco*, di cui è esperta. L'azienda propone i suoi prodotti anche fuori dall'Isola, mediante punti vendita selezionati e la partecipazione ad eventi espositivi. Nei laboratori di Dorgali lino, canapa, cotone e lana vengono ricamati a mano e confezionati in forma di preziosa biancheria per ogni ambiente della casa.

08022 Dorgali (NU)

Showroom: via Lamarmora

Laboratorio: via Trento 25

tel. 0784 93182

F.Lli Noli

I fratelli Noli gestiscono, dal 2005, il Centro Pilota ISOLA di Tonara, già attivo in precedenza per circa trent'anni, grazie all'impegno della cooperativa Galusè, composta da donne del paese. L'esperienza e la professionalità di queste ultime ha dato e ancor oggi dà un notevole apporto alla gestione: le socie più anziane hanno tramandato e continuano a tramandare le tecniche e la tradizione della tessitura tipica di Tonara alle generazioni più giovani, tramite l'apprendistato diretto e periodici corsi di formazione. Attente all'innovazione, hanno inoltre portato avanti numerose esperienze di craft-design, realizzando tappeti di gusto contemporaneo su disegno di artisti, designer e architetti, ed esponendo le loro creazioni alle principali manifestazioni del settore in Italia e all'estero.

Via Belvedere 50

08039 Tonara (NU)

tel. 0784 63988

Tessile Prof. Cannas

Il Tessile prof. Cannas, vede oggi al lavoro quattro addette nell'ex Centro Pilota ISOLA, affidatogli dal 1999. La produzione, su telaio orizzontale manuale, si concentra su arazzi, tappeti, bisacce, cuscini e asciugamani in lana, cotone grezzo e lino con tecnica detta *a punto largo*; la lavorazione predominante è quella "all'antica" (rasata), costituita da strisce alternate con colorazioni diverse: prevalentemente rosso, nero, giallo, viola. Partecipa costantemente a mostre e fiere collettive e di settore in ambito regionale.

c/o ex Centro Pilota ISOLA

via Li Criasgi 22

07020 Aggius (SS)

tel. 079 620299

Laboratorio Tessile Medusa

Oltre quarant'anni fa, la Cooperativa di tessitrici Medusa inizia la sua attività a Samugheo, paese di antica tradizione nella tessitura; dal 2002 l'impresa è stata rilevata da Daniela Sanna e ha assunto il nome di Laboratorio Tessile Medusa. Nel tempo, ai piccoli telai manuali si sono susseguiti telai più grandi e, con il crescere dell'attività, telai semi-meccanici a battitura elettrica, anche se i manufatti sono sempre rifiniti manualmente con grande cura per il dettaglio. Il laboratorio ha tra i suoi clienti importanti alberghi e resort della Costa Smeralda; la produzione di eccellenza si concentra su tappeti, tende, biancheria per la tavola e per il bagno, rivestimenti in lana, lino o cotone.

Via Gramsci 151

09086 Samugheo (OR)

tel. 0783/64087

Artessile

Artessile, nata più di venti anni fa sotto la guida di Elena Mulas, è diventata una realtà importante nella produzione di complementi d'arredo realizzati a telaio meccanico ma con un importante ruolo affidato alla manualità. Arazzi, tappeti, tende e biancheria per la casa, realizzati con le tecniche tra-

dizionali riproducono prevalentemente i decori tipici sardi, quando non diversamente chiesto dalla committenza del settore ricettivo turistico, che rappresenta la maggiore clientela dell'azienda. Le creazioni di Artessile arredano infatti numerose strutture ricettive e case private della Sardegna e, grazie anche alle numerose partecipazioni ad esposizioni internazionali, sono apprezzate in Italia e all'estero.

Località Toppunu

08040 Urzulei (OG)

tel. 0782 649253

Arte Tessile

Arte Tessile nasce negli anni Settanta a Samugheo. Da subito l'azienda punta a mantenere un forte legame con la tradizione, dotandosi al contempo degli strumenti più moderni, telai meccanici e semi-meccanici, al fine di poter soddisfare le esigenze produttive in continua crescita. Accanto a questa produzione sviluppa anche un reparto legato alla lavorazione del ferro: nella fucina aziendale vengono realizzate le scocche per divani, poltrone e letti, poi completati con i tessuti, ed anche numerosi complementi d'arredo quali lampade, tavoli, sedie ecc.

Oggi Arte Tessile arreda con i suoi manufatti (arazzi, tappeti, biancheria, cuscini e lampade) numerosi alberghi e villaggi turistici della Sardegna, oltre a rifornire tappezzieri e negozi. La capacità produttiva e l'attenzione all'alto livello dei prodotti hanno fatto dell'azienda una realtà importante nel panorama sardo.

Laboratorio: Zona industriale-Località Turruia, Samugheo (OR),

tel. 0783 64475; fax 0783 649224

Showroom: via Maria Teresa 8, Santa Teresa di Gallura (SS), tel. 0789/754657

Su Telalzu

Su Telalzu, con sede presso l'ex Centro Pilota ISOLA per la tessitura di Bonorva, è stata costituita nel 2000. Il lavoro è impostato esclusivamente sui telai manuali



orizzontali e contempla una vasta produzione tipica della zona, prevalentemente *a mustr'e agu* (lavorazione tipica di Bonorva): arazzi, strisce da tavolo, coperte, cuscini, tappeti e tende che riproducono prevalentemente i motivi della flora e della fauna sarda e figure stilizzate, con l'utilizzo di filati naturali quali lino, seta, cotone. L'azienda è molto attiva nel settore della formazione e presente alle fiere e mostre di settore in ambito regionale ma anche nazionale e internazionale.

c/o ex Centro Pilota per la Tessitura

Corsò Umberto, 114
07012 Bonorva (SS)
tel./fax 079 867951

Atzeni Antonina

Il laboratorio della tessitrice Atzeni Antonina (1949) si trova nella struttura comunale ospitante il "Museo vivente dell'arte tessile" al piano terra, mentre l'esposizione di manufatti antichi del paese, si articola sui due piani superiori. Nel laboratorio, dove nei momenti di maggiore attività lavora occasionalmente qualche altra tessitrice, si trovano quattro telai tradizionali e vi sono esposti i manufatti da lei realizzati, e destinati alla vendita, con la lavorazione *a briabi* e *a lauru*: arazzi, cuscini, tende, asciugamani, coperte ecc. La signora Antonina gestisce anche il museo, visitabile su prenotazione, dove sono esposti molti interessanti manufatti del paese, più o meno antichi, quasi tutti di tipo festivo, come copricassa, bissacce, alcune coperte, ornamenti per animali e tovagliato.

Via Chiesa 16
09090 Morgongiori (OR)
tel. 0783 932108

Giuseppina Casu

Giuseppina Casu ha acquisito la sua professionalità in ambito familiare, mediante un apprendistato e un passaggio di conoscenze da madre in figlia. Il suo laboratorio artigianale propone la produzione, tramite telaio orizzontale

manuale, di arazzi realizzati con tecnica *a bagas* e tappeti *a pibiones*. I materiali usati sono il lino, il cotone e la lana con l'aggiunta, a impreziosire gli arazzi, di decorazioni di filo lamellare oro e argento. I disegni, desunti dalla tradizione, raffigurano prevalentemente fiori e animali.

Partecipa a mostre e fiere collettive e di settore in ambito regionale.

Via Regina Elena 16
09093 Pompu (OR)
tel. 0783 999121

Liana Ardu

Liana Ardu matura la propria professionalità da un apprendistato familiare, tradizionalmente tramandato di madre in figlia. Lavora al telaio orizzontale manuale, con tecnica *a bagas*, arazzi e strisce, utilizzando lanette colorate, fili dorati e argentati e lino. Interviene alle fiere e alle manifestazioni collettive e di settore tra le quali: la Fiera del Tappeto di Mogoro, la Fiera Internazionale della Sardegna di Cagliari, la Biennale dell'Artigianato Sardo di Sassari, il Macef di Milano, il Florence Gift Mart di Firenze e la Fiera Ambiente di Tokyo.

Via G.B. Tuveri 1/B
09022 Lunamatrona (MD)
tel. 070 939716

S'iscaccu

La Cooperativa Tessile S'Iscaccu, specializzata in lavorazioni artigianali di manufatti da corredo e tappeti sardi, composta da tre socie formatesi professionalmente attraverso singole esperienze decennali. I lavori sono realizzati al telaio orizzontale manuale, per il quale predispongono manualmente orditi preparati ad hoc per il progetto da realizzare.

Partecipa a mostre e manifestazioni fieristiche di settore tra le quali: la Biennale dell'Artigianato Sardo di Sassari, La Fiera Internazionale della Sardegna di Cagliari, la Fiera del Tappeto di Mogoro.

Via Baddesalighes 10
08011 Bolotana (NU)

Le Trame

Busachi vanta una secolare tradizione nella lavorazione artigianale del lino, un *background* culturale che Giovanna Maria Aresi (1962), acquisisce già nell'ambiente familiare, imparando le tecniche di ricamo più complesse, tra cui lo "sfilato sardo" e il "punto antico" di Busachi. Il laboratorio, nato nel 2001 ma con questa lunga tradizione alle spalle, produce biancheria per la casa in lino ed altri tessuti pregiati, impreziositi da decorazioni esclusivamente fatte a mano, che aggiungono dettagli raffinati o danno vita a pezzi unici riccamente lavorati. Le Trame partecipa alle principali iniziative per la promozione del settore, e contribuisce alla diffusione dei saperi tenendo corsi di ricamo per scuole e giovani interessati al mestiere.

Via Senatore Musio 7
09082 Busachi (OR)
tel. 0783 62048

La Robbia

Maurizio Savoldo (1976) si laurea nel 2001 in Scienze Naturali con una tesi sulle piante tintorie spontanee del territorio di Atzara ed entra presto in contatto con l'Associazione Tinture Naturali "Maria Elda Salice" di Milano. Le preziose conoscenze degli anziani si uniscono alle ricerche scientifiche internazionali nella creazione di un bagaglio di esperienze che Savoldo decide di mettere a frutto fondando nel 2005 il laboratorio "La Robbia". Qui, nel cuore della Sardegna, la sfida è quella di produrre tinte e manufatti di vario genere, con materiali naturali e locali, le piante, la lana e l'orbace, allo stesso tempo tradizionali e moderni, in linea con una idea di sviluppo sostenibile. Per condividere queste conoscenze e sostenere l'importanza di questo modello produttivo, il laboratorio organizza anche laboratori didattici.

Realizza accessori e complementi d'arredo con decori a ricamo desunti dalla tradizione del costume atzarese.

Via Vittorio Emanuele 77
08030 Atzara (NU), tel. 0784 65185



Maria Raimonda Pinna

Maria Raimonda Pinna (1928) apprende l'arte dell'intreccio da una antica e specializzata tradizione familiare e locale; San Vero Milis era infatti uno dei centri più rinomati in Sardegna nell'ambito della cestineria; qui si realizzavano non solo i manufatti legati alla lavorazione delle farine, del formaggio, ma anche, in tempi più recenti, bottiglie e scatole finemente rivestiti. Le materie prime utilizzate sono in prevalenza le erbe palustri, in particolare il giunco (*zinniga*). Ha partecipato a varie manifestazioni espositive in Italia e all'estero (Biennale dell'Artigianato Sardo di Sassari, Fiera Internazionale della Sardegna di Cagliari, Florence Gift Mart di Firenze, Macef di Milano e Nicexpo' di Nizza).
*Via San Michele 1
09070 San Vero Milis (OR)
tel. 0783 53026*

Barbarina Ligas

Barbarina Ligas (1948), porta avanti sin dall'inizio degli anni Settanta l'arte antica della cestineria di Sinnai, paese del Campidano in cui le corbule (*crobis*), i crivelli (*ciuliris*) e canestri (*canisteddus*) erano arredo basilare della casa e parte del corredo nuziale. Fibre di giunco e culmi di fieno di grano, raccolti e laboriosamente preparati allo scopo, sono i componenti naturali degli intrecci tradizionali. A questi si aggiungono tessuti di lana, broccato e damasco, preziosi e dai colori brillanti, che conferiscono ai manufatti valenze estetiche e decorative inconfondibili. Barbarina affianca l'attività propria di confezionamento dei cestini a quella di docente in numerosi corsi professionali, contribuendo così alla conservazione di un importante patrimonio culturale.

*Via Trento 48
09048 Sinnai (CA)
tel. 070 766111*

Alessandra Bennici

Alessandra Bennici (1972) apprende dalle donne della sua famiglia

l'arte del *cosire isciareu*, l'intreccio a mano, con l'aiuto di un particolare ago in osso di bue, degli steli di asfodelo, resi atti allo scopo mediante un lungo e complesso processo. Una tecnica esclusiva del piccolo paese di Flussio, nell'altipiano della Planargia, praticata dalle donne da tempo immemorabile, ed ora a rischio di scomparsa. La Bennici inizia nel 2005 una sua attività autonoma; esempio di una imprenditorialità fondata sulla continuità con una cultura antica che, ancora oggi, dimostra di potersi efficacemente confrontare con la modernità.

*Via Nuova 35
08010 Flussio (OR)
tel. 0785 339032*

Antonello Utzeri

Il salice, l'olivastro, il mirto e la canna sono le piante che, accuratamente selezionate e raccolte nelle campagne della zona, sono alla base del lavoro di Antonello Utzeri (1965). A Villaputzu impara per vocazione l'arte dell'intreccio, dando vita a cestini tradizionali, ma anche dalle forme nuove e di gusto contemporaneo. Da molti anni, infatti, collabora con i designer di Imago Mundi realizzando progetti innovativi apprezzati a livello internazionale e pubblicati nelle più prestigiose riviste di arredamento. Partecipa inoltre a numerose esposizioni, ed è possibile trovare le sue creazioni nelle più raffinate strutture ricettive, come il Tanca Village Resort di Villasimius. I cestini di Utzeri coniugano tradizione e innovazione, passato e presente, opera della natura e lavoro dell'uomo.

*Via Arborea 51
09040 Villaputzu (CA)
tel. 3407126249*

Terrapintada

Costituitasi a Bitti nel 1996, la bottega ceramica Terrapintada – Robert (1968) e Giulia Carzedda (1961), Simonetta Marongiu (1970) – apre subito con un taglio di ricerca, evidenziandosi alla Mostra Regionale Ceramica d'Arte a Ca-

gliari (1997) e, l'anno dopo, al VII Concorso Nazionale Ceramica Artistica di Assemini. Dal 2006 radicalizza le sue proposte con un design essenziale (linea *Settanta*) per forme, superfici e gamma cromatica, aprendo la tradizione locale verso espressioni archetipiche, restituite all'utilizzo pratico. Nel ristrutturato mulino di Bitti, vasta sede del laboratorio, Terrapintada ospita periodicamente eventi culturali, mostre e convegni che contribuiscono alla diffusione della cultura ceramica, ponendo spesso a confronto manufatti di altre aree italiane. Progettisti essi stessi – oltre ad avere, di recente, sperimentato la porcellana (lampada *Omphalos*) – accompagnano i propri lavori con un'attenta veste grafica applicata a packaging, pieghevoli, shopper.

*Via Brigata Sassari 74
08021 Bitti (NU)
tel. 0784 414072; fax 0784 413240*

Raku

Maria Cristina Di Martino (1961) e Salvatore Farci (1953) varano la loro attività a Cagliari nel 1984, aprendo il loro laboratorio ad artisti e designers, mantenendo vivo, attraverso iniziative di vario genere, il dibattito sull'espressione ceramica, assicurando una presenza forte soprattutto nel bacino cagliaritano. Impegno rafforzato anche da una fervida attività didattica destinata a Corsi istituzionali e privati. Ceramisti completi, progettisti, assolutamente permeabili alla sperimentazione (dal raku alla porcellana, alla maiolica) ripercorrono nel loro lavoro una vasta gamma di esiti ceramici fra i quali spicca naturalmente il raku, il loro genere più noto e diffuso, quello nel quale, dando il nome all'attività, hanno più creduto e si sono identificati.

*Scalette Santa Teresa 2
09124 Cagliari
tel. 070 653898*

Ceramiche Manis

Antonio (1930) il capostipite, coadiuvato dai figli Arnaldo (1959) e



Vitaliano (1963), ha insegnato presso l'Istituto Statale d'Arte di Oristano, seguito in questo impegno didattico da Arnaldo. Quest'ultimo vince nel 2003, sezione dedicata alla ceramica d'uso, la prima edizione del Premio Arte della Ceramica "Salvatore Fancello" a Nuoro, confermando il successo di Antonio del 1969, nel XXVII Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte Città di Faenza, dove ottiene il Primo Premio al Concorso per Docenti; riconoscimento replicato nel 2009 a Oristano, nel Primo Concorso Regionale per Ceramisti. Foggiatori e maiolicatori, incarnano e portano avanti la tradizione figulina di Oristano. Dai primi anni Ottanta, assieme a lavori di ricerca e collaborazione con diversi designer, proseguono una linea commerciale tagliata per il filone turistico.

*Via Neapolis 15
09170 Oristano
tel. 0783 73231*

Giovanni Deidda

Nasce ad Assemini (1950) da una famiglia di ceramisti attivi sin dalla prima metà dell'Ottocento. Nel 1985 apre un proprio laboratorio, nel quale, mettendo a frutto la grande esperienza di torniante, lavora la particolare argilla alcalina asseminese, producendo manufatti dalle forme derivate dalla tradizione e pensate per un uso domestico e quotidiano. I suoi lavori si sono distinti per la tecnica decorativa che privilegia il graffito sull'ingobbio poi ricoperto con vetrina. Il ricco motivo del "pizzo" (con echi Dèco e curiose memorie da *Mani di Fata*) dà vita a intricati motivi geometrici e floreali, realizzati sulla tesa di enormi piatti ma anche inseriti in coppe e spalle di boccali. Floreali sono pure i motivi (in verde o azzurro, altro "marchio" di fabbrica) che, abbandonato il graffito, traccia con generose pennellate sull'ingobbio. Dal 1986 è presente alle Biennali dell'Artigianato di Sassari. Con altri artigiani e artisti locali, è coinvolto nei progetti di promozione

della ceramica di Assemini.

*Via Pola 70/A
09032 Assemini (CA)
tel./fax 070 944632*

Terra Acqua & Fuoco

Mauro Scassellati (1957) e Anna Canu (1960) fondano a Sassari, nel 1979, una bottega a gestione familiare per la produzione di ceramiche. Mauro proviene da una importante famiglia di ceramisti (suo padre, Mario, era originario di Gualdo Tadino), Anna ha frequentato l'Istituto Statale d'Arte di Sassari. A una attività di ricerca sulla materia e sulle tecniche (la sperimentazione spazia dal buccherò alla porcellana, dal raku alla maiolica) si affianca una produzione più orientata al mercato, nel costante mantenimento di un alto standard qualitativo. Significativi riconoscimenti e la partecipazione a eventi nazionali e internazionali testimoniano il fermo impegno verso l'innovazione e la crescita personale.

*Località Muntiggioni
07020 Luogosanto (OT)
tel. 079 652488*

Angelo Sciannella

Angelo Sciannella (1938) si forma come ceramista a Castelli in Abruzzo, sua città natale e antico centro ceramico, studiando poi con l'architetto Giorgio Wenter Marini a Venezia (dove sarà anche decoratore per la fabbrica San Polo) e Rimini. Chiamato dal ceramista Arrigo Visani, allora direttore dell'Istituto Statale d'Arte di Oristano, arriva in Sardegna nel 1962, dando il via a un impegno didattico che ha contribuito a formare generazioni di ceramisti quale docente del corso di Progettazione Ceramica. La sua partecipazione a numerosi concorsi internazionali gli è valsa importanti riconoscimenti, fra cui la Targa d'oro a Gualdo Tadino (1963, 1970), la Medaglia d'oro a Faenza (1975), il primo premio ad Assemini nel 1985 e il Diploma d'onore a Moncalieri nel 1998. Assai noto e imitato è il suo *Riccio* di

mare, forma ch'egli propone in diverse misure e materie. Ha condotto negli anni Novanta una approfondita ricerca sulle porcellane realizzate con materie prime estratte in Sardegna.

*Corso Italia 207
09072 Cabras (OR)
Showroom: via G.M. Angioi
09170 Oristano
tel. 0783 290257*

Luigi Nioi & Figli

Luigi Nioi (1936) nasce ad Assemini, centro di antica tradizione ceramica nel Basso Campidano, in una famiglia dedita alla fabbricazione di terrecotte d'uso domestico (il padre, Fedele, impianta la sua bottega già nel 1925). La scelta di proseguire l'attività paterna è naturale al bambino coinvolto sin dai sette anni nella lavorazione dell'argilla. Nel tempo apporta continui miglioramenti alla materia e alle tecniche, orientamento che lo spinge a cimentarsi con la maiolica, dando origine a uno stile personale e inconfondibile grazie alla costante dello smalto rosato. Ma la bottega si segnala anche per la grande maestria nel tornio, capacità che non solo approda a pezzi di straordinaria misura ma anche all'affermazione nazionale in gare su tale specialità (Faenza). Nella seconda metà degli anni Settanta collabora con gli scultori Costantino Nivola e Pinnuccio Sciola. L'azienda ha mantenuto la conduzione familiare, inglobando i figli Marco, Franco (il decoratore) e Maurizio.

*Via Carmine 91
09032 Assemini (CA)
tel. 070 941224*

Giuseppe Locci

Giuseppe Locci (1943) inizia l'attività di ceramista sin da adolescente, sotto la guida del padre stoviglio Antonio Efisio (già il bisnonno Salvatore produceva, alla fine dell'Ottocento, manufatti d'uso in terracotta) nella bottega di Assemini. I saperi maturati all'interno della tradizione familiare, entrano in crisi nel secondo



dopoguerra, con il profondo mutamento del gusto e delle esigenze sociali, fattori che lo spingono ad aggiornare tecniche e forme, nel tentativo di coniugarvi la tradizione. Forse questo lo induce a mantenere una fornace a legna, scelta che oggi lo fa preferire da molti designer. Ha partecipato a numerosi concorsi ed esposizioni internazionali, fra cui il prestigioso Mondial Tornianti di Faenza, risultandone vincitore (insieme a Luigi Nioi e Efisio Usai di Assemini) nelle edizioni 1995, 1997-98-99 e 2001. Si dedica inoltre all'insegnamento della tecnica ceramica in numerosi corsi professionali.

Via Carmine 4
09032 Assemini (CA)
tel. 070 941303

Ceramiche Artistiche Claudio Pulli
Claudio Pulli (Lecce 1927-Selargius 2004) è parte della storia ceramica del Novecento sardo. Figlio di un cartapestaio pugliese giunto nell'Isola negli anni Trenta, impara a modellare l'argilla nella bottega paterna, specializzandosi poi a Sassari negli anni Cinquanta, con il ceramista Giuseppe Sileccchia e in seguito con lo scultore Gavino Tilocca, di cui sarà significativo collaboratore per un decennio. Stabilitosi a Cagliari nel 1966 con una propria bottega (col pittore Pietro Mele), prosegue poi a Selargius (1968) l'attività di ceramista. I figli Giovanni e Roberto condividono precocemente il suo impegno nella ceramica, acquisendone le tecniche e portando avanti con lui l'azienda. Il terzo fuoco e la superficie a smalto craquelizzato e riflessato, spesso incrostato da strati gestuali di colore, fissano la tipologia della Bottega che, oltre a stoviglie, complementi d'arredo e piccole plastiche, assai diffusi nella distribuzione turistica, sono stati intervallati da più complesse richieste per l'arredo urbano e religioso.

s.s. 554, km 8
09047 Selargius (CA)
tel. 070 842683

Keramos

Valeria Tola (1968) consegne nel 1989 il Diploma di Maestro d'Arte presso l'Istituto Statale d'Arte di Oristano e dal 1992 apre una sua attività, Keramos, a Macomer. È presente in Fiere e manifestazioni di settore (Fiera Internazionale della Sardegna a Cagliari, Biennale dell'Artigianato Sardo a Sassari, Florence Gift Mart a Firenze). Partecipa a mostre internazionali (Francoforte, Tokyo) e a rassegne e gare locali dell'artigianato (Samugheo, Mogoro, Nuoro, Bosa; concorso Nazionale della Ceramica Artistica ad Assemini, Mostra Regionale di Ceramica d'Arte a Cagliari). La sua espressività, iniziata con un forte orientamento alla rilettura di segni arcaici, oggi si è decisamente spostata sull'oggetto d'uso dalle patine ambrate o verderame, per arrivare a monicolorazioni che propongono la modernità attraverso una suggestione dai caratteri volutamente artificiali, essenziali, gioiosi.

Corso Umberto I, 64
08015 Macomer (NU)
tel. 0785 72700

Nonsoloferro

L'azienda artigiana Nonsoloferro, con alle spalle una tradizione che data al 1880, è oggi specializzata nella lavorazione del ferro battuto forgiato a mano, del legno, del sughero e dell'acciaio inossidabile. Realizza, oltre a manufatti che si ispirano alle linee ed alle tecniche artigiane tradizionali, prodotti di moderna concezione, dal design innovativo, con l'impegno di utilizzare materiali ecologici. L'azienda ha inoltre sviluppato una personale linea di oggetti per la casa in sughero tra cui piatti, bicchieri e caraffe con finitura alimentare. Partecipa da diversi anni a importanti mostre e fiere dedicate all'artigianato in Italia e all'estero.

s.s. 128, km 20
09040 Senorbì (CA)
tel. 070 9829017

Artintaglio Mastru Mimmiu

Mastru Mimmiu Solinas è stato un

celebre intagliatore ed ebanista di Buddusò (il paese gli ha dedicato una via nel 1999, e dal 1984 un simposio di scultura su legno). La sua bottega, nata negli anni Cinquanta, è ora portata avanti dal figlio Mario Renzo, che ha acquisito dal padre sia le abilità che la passione per la lavorazione del legno. La bottega produce, sempre rigorosamente con tecniche manuali, arredi decorati dai motivi tipici dell'intaglio sardo ma anche improntati alla riproduzione degli stili storici classici. Nel 2003 alla bottega è stata affidata la ristrutturazione delle sale apollinee del teatro "La Fenice" di Venezia. Restauri e ristrutturazioni sono infatti un settore in cui l'azienda eccelle, operando per prestigiosi committenti pubblici e privati in tutto il mondo.

Via Fodde 10
07020 Buddusò (SS)
telefax 079 714043

Arredamenti Cherchi

Castagno, frassino, ciliegio e noce sono i legni prediletti da Gesuino Cherchi, fondatore dell'azienda, per la realizzazione di tavoli e sedute artigianali. Falegname dagli anni Cinquanta, è attivo (dopo un periodo trascorso in Germania) a Orosei dal 1963. Del 1973 è l'inizio della collaborazione con ISOLA. Fin dagli esordi il suo lavoro si è strettamente intrecciato con quello del designer Giovanni Antonio Sulcis, sia nella realizzazione degli arredi per la residenza in Costa Smeralda dell'Aga Khan Karim, sia per gli interni di importanti strutture alberghiere (hotel del Consorzio Costa Smeralda: Cala di Volpe, Pevero, Romazzino, Liscia di Vacca; Su Gologone a Oliena; F.lli Sacchi all'Ortobene di Nuoro). Le sedie dal fondo impagliato, tipiche della tradizione sarda, costituiscono un particolare punto di vanto della bottega (intaglio, tornitura, laccatura, ecc.), tanto da essere parte degli arredi del Museo della Vita e delle Tradizioni Popolari della Sardegna a Nuoro. Oggi, al padre Gesuino si



affiancano i figli Giovanni e Emilio: prosecuzione dell'attività familiare che è anche importante impegno a preservare una tradizione artigianale non comune.

*via Nazionale 203
08028 Orosei
tel. 0784 98815*

Paolo Murreddu

Paolo Murreddu (Nuoro 1965), lasciati a 17 anni gli studi di Ragioneria, si forma nella bottega di Gesuino Cherchi (zio materno), azienda all'interno della quale rimane sino al 2004. A questa data varia un'attività autonoma, mantenendo le caratteristiche nelle quali si era andato specializzando; fino a quel momento le sue sortite o partecipazioni a eventi e mostre sono stati quelli del Laboratorio Cherchi. Da autonomo ha realizzato diversi lavori soprattutto per privati: arredi per ufficio tra i quali lo studio Canu Trubas di Orosei, e ancora arredi per alberghi (Hotel Belvedere a Tonara, Marina Beach a Orosei).

*Via Martin Luther King 70
08028 Orosei (NU)
tel. 0784 98911*

Artigianato&design

Fondata nel 2006 da Pietro Fois e Giovanni Carta, successivamente cresciuta con Achille Sanna, racchiude in sé le esperienze di lavoro maturate già a partire dalla metà degli anni Novanta, costantemente affiancata e supportata dall'eccellente ebanista nuorese Claudio Mangoni. Nasce con l'intento di sviluppare un rapporto organico fra i vari settori della lavorazione del legno, affrontando soprattutto l'arredo d'interni e quello temporaneo destinato all'esporre. Coinvolta maggiormente in attività legate alle arti visive e alle arti applicate collabora con numerose istituzioni pubbliche e private, quali l'Istituto Superiore Regionale Etnografico, il MAN, la Fondazione Banco di Sardegna, la Regione Sardegna, il Comune di Cagliari, la Ilissso Edizioni, le Cantine Argiolas.

Fra le realizzazioni recenti: stand fieristico Argiolas per Vinitaly a Verona (2007-09), allestimento mostra Costantino Nivola presso il Palazzo Regio a Cagliari (2008), collaborazione logistica alle strutture espositive nelle esposizioni al MAN (2006-09), arredi libreria Mieleamaro a Cagliari (2008), arredi mostre fotografiche di Daniela Zedda (*Mastros, Solitude*) a New York (2008-09).

*Via Lollove 130
08100 Nuoro
tel. 0784 231390*

SO.PI.N.

L'acronimo sta per *Soluzioni in pietre naturali*: la trachite innanzitutto, pietra durissima che, di ottima qualità, abbonda nel territorio di Samugheo, utilizzata già in antico per l'edificazione delle case tradizionali. Dal 1995 l'azienda, guidata da Basilio Frongia, si dedica alla ristrutturazione di edifici privati e pubblici (il Palazzo Comunale e il Museo Unico Regionale dell'Arte tessile a Samugheo) e alla realizzazione di rivestimenti e parti strutturali (scale, comignoli, muri di recinzione) in tutta la Sardegna. Attenta all'innovazione nel rispetto della cura della qualità e dei dettagli, nel 1999 l'azienda ha presentato al Macef una cucina componibile interamente realizzata in trachite.

*Via G. Deledda 16
09086 Samugheo (OR)
tel. 0783 64553*

Cp Basalti

Nel 1987 Walter Pinna apre la CP Basalti, proponendo il basalto come materiale ideale per soluzioni d'arredo, di stile contemporaneo e non, per case, alberghi, architetture pubbliche e religiose. L'azienda, dotata di moderne tecnologie, oltre al basalto, lavora marmi, graniti e trachiti, materie prime in gran parte sarde, per piazze, strade, arredo urbano (panchine, lampade), rivestimenti, ornamenti e strutture portanti, versatili per qualsiasi tipo di applicazione, dai centri storici all'edilizia

moderna. Per il settore rivolto all'edilizia privata si realizzano cucine, bagni (lavandini, piatti doccia, piani e rivestimenti), scale, complementi di arredo (camini, tavoli) e oggettistica varia.

*Via Sassari 5
08016 Borore (NU)
tel. 0785 86814*

Studio Vetrarte

Francesca Tedesco e Silvio Sotgiu fondano nel 1987 lo Studio Vetrarte, unendo le loro competenze ed esperienze pregresse nella lavorazione artistica del vetro. Realizzano per committenti pubblici e privati vetrate, mosaici in pasta di vetro, complementi di arredo ed elementi per gioielli. Si dedicano alla formazione delle nuove generazioni nell'arte del vetro in corsi regionali e Francesca è inoltre docente di Decorazione presso l'Accademia di Belle Arti di Sassari. Negli anni hanno avviato importanti collaborazioni con l'ISOLA oltre a portare avanti un'attività di ricerca artistica personale. Opere di Francesca Tedesco sono parte della collezione della Provincia di Sassari e del Comune di Sennori.

*Località Baldella
07036 Sennori (SS)
tel. 079 237654, fax 079 252674
Showroom: Crea, piazza Fiume 6
07100 Sassari, tel. 079 237654*

Grazia Fronteddu

Il laboratorio dei coniugi Fronteddu Ladu è attivo a Dorgali, centro tradizionale di lavorazione artigianale delle pelli, sin dal 1972; diretto da Giovanni Ladu che ha imparato l'arte della lavorazione del pellame nella Premiata Bottega Artigiana di Antonio Lovicu, acquisendo competenze tecniche e sensibilità che gli permettono di realizzare gli oggetti tipici del corredo del pastore (*is tascas*, tradizionale zaino in pelle di vitello), ma anche accessori come portafogli, borse, cinture, articoli da viaggio. Il carattere esclusivamente artigianale della bottega permette anche la realizzazione di



oggetti su misura e personalizzati per il cliente.

L'azienda ha partecipato a più di quaranta fiere nazionali ed internazionali, ed inoltre condivide le sue conoscenze e professionalità in numerosi corsi.

*Via Gramsci 7
08022 Dorgali (NU)
Showroom: via La Marmora
08022 Dorgali (NU)
tel. 0784 95290*

Bottega Di Matteo

Rita Di Matteo (1961) apprende le tecniche della lavorazione dei metalli all'Istituto d'Arte di Sassari e, in seguito ad un periodo di apprendistato e pratica, apre il suo laboratorio di oreficeria. Se una parte importante della ricerca artigiana di Rita si orienta verso la riproposizione dell'oreficeria tradizionale sarda, un settore non meno importante è dedicato all'innovazione e al design di linee contemporanee. In questa prospettiva, da anni collabora con l'orafo e designer Vincenzo Marini, realizzando numerosi suoi progetti.

*Bottega Di Matteo
07100 Sassari*

Creazioni Antonello

Antonello Delogu (Nuoro 1959), diplomato in oreficeria all'Istituto d'Arte di Nuoro nel 1978, si dedica alla realizzazione di gioielli in filigrana d'oro, traendo ispirazione dalle tipologie tradizionali (bottoni, corbule, fiocchi), con cura filologica per i dettagli e senso profondo dell'importanza della tradizione. Allo stesso tempo porta avanti una ricerca stilistica e tecnologica, realizzando monili contemporanei, sempre sottilmente legati alla Sardegna, attraverso i riferimenti alle antiche culture dell'Isola, attuati anche mediante l'uso dei materiali, come nelle collezioni della fine degli anni Novanta, che utilizzano inserti di ossidiana in gioielli di gusto tribale. All'interno del laboratorio ad Antonello si affianca la designer Adriana Delogu, che conferisce al-

le collezioni più recenti delicatezza e gusto per la leggerezza.

*Via Malta 13
08100 Nuoro
tel. 0784 39008*

Aurum

Dopo aver conseguito la maturità d'arte applicata all'Istituto d'Arte di Nuoro, ed aver svolto un periodo di apprendistato e lavoro presso il Laboratorio Orafo Todde, Francesco Cadinu apre, nel 1999, il laboratorio AURUM. Le tecniche della filigrana e dello sbalzo si applicano ai metalli preziosi al fine di creare gioielli personalizzati, di gusto moderno, ma sempre con riguardo alla cultura sarda. In questa linea, dal 2002 collabora con l'artista Antonello Cuccu per una rielaborazione dei gioielli della tradizione, e realizza per il Museo delle Maschere Mediterranee di Mamoiada monili in argento che riproducono le maschere del carnevale barbaricino. Dal 2004 ad oggi partecipa a numerosi eventi regionali, e le sue creazioni si trovano nei migliori negozi di artigianato e gioiellerie dell'Isola.

*Piazza San Giovanni 5
08100 Nuoro
tel. 3290716104*

Bruno Busonera

Bruno Busonera (Cagliari 1946), inizia sin dall'età di otto anni l'apprendistato come orafo nella ditta Cillico, sotto la guida di Pinuccio Lai che lo introduce ai segreti della lavorazione a lamina e filigrana dell'oro e dell'argento. All'età di ventotto anni apre il primo laboratorio, dedicandosi alla riproduzione filologica dei gioielli della tradizione sarda, ma anche di altre culture tra cui quella fenicia e quella etrusca. Si dedica anche all'arte sacra, seguito in questo dal figlio Francesco che, appreso il mestiere del padre, si specializza nella creazione di oggetti suntuari. I gioielli di Busonera hanno più volte rappresentato l'eccellenza della lavorazione orafa sarda all'estero, in occasione di eventi

espositivi artistici ed iniziative di carattere promozionale.

*Via Eleonora d'Arborea 18
09135 Cagliari, tel. 070 650229*

Laboratorio Orafo Giesse

Galdino Saba (1946), inizia infatti la sua attività presso la bottega paterna a Nuoro, trasferendosi in seguito a Villanovafranca, suo paese natale, e infine Cagliari, dove apre la sua bottega nel 1970. Nel capoluogo campidanese egli entra in contatto con i maestri dell'arte della filigrana, come Vittorio Melis, apprendendone le tecniche e specializzandosi nella realizzazione dei gioielli della tradizione popolare, al tempo stesso acquisendo le tecniche di granulazione etrusco-fenice. Alla sua attività di artigiano, attestata anche dalla partecipazione ai maggiori eventi espositivi del settore, si affianca l'impegno nelle istituzioni per la promozione e la valorizzazione delle attività tradizionali. Collabora inoltre con la Regione Sardegna per catalogare il patrimonio orafo da essa posseduto.

*Via Garibaldi
09124 Cagliari, tel. 070 669413*

Laboratorio Orafo Vadilonga & C.

A Bosa, nel 1948 Vincenzo Vadilonga, maestro orafo, apre una attività per la realizzazione di oggetti in filigrana tipici della oreficeria sarda. I gioielli da lui realizzati entrano presto a far parte delle collezioni ISOLA per la tecnica e la fedeltà agli originali. Alla morte di Vincenzo, il figlio Giorgio continua a lavorare nel solco della tradizione paterna all'interno di un laboratorio in cui, con una decina di collaboratori, ogni singola fase della produzione è rigorosamente eseguita a mano. Negli ultimi anni alla produzione di monili tradizionali si è affiancata una linea di gioielleria contemporanea che, pur tenendo un legame con gli antichi modelli, sperimenta nelle forme e nelle tecniche.

*CORSO VITTORIO EMANUELE II 84
08013 Bosa (OR)
tel. 0785 373148*



Inventos De Pratta

Giuseppe Flore è riuscito, in pochi anni di attività (la ditta nasce a Sassari nel 2000) a conquistare un posto di rilievo nella oreficeria isolana. Le sue creazioni sono articolate in tre diverse linee: i *Nin-nolos*, rivisitazioni di anelli, ciondoli e orecchini della tradizione ottocentesca; l'*Archeologica* che propone riproduzioni in miniatura dei più significativi manufatti della cultura prenuragica e nuragica; le *Mascheras*, ispirate ai costumi del carnevale barbaricino. Ogni oggetto è accompagnato da una breve nota informativa che ne rintraccia l'origine e la funzione. Questa attenzione al dato culturale ha determinato anche l'ingresso dei monili di Flore nei bookshop dei maggiori musei ed aree archeologiche della Sardegna.

Viale Caprera 1M
07100 Sassari
telefax 079 3767022

BAM Bottegartermetalli

Originario di Orani, dove già il nonno fabbricava e riparava oggetti di metallo per gli usi della comunità, Tonino Bruno prosegue l'attività familiare, tramandandone la tradizione ma conducendo al contempo una ricerca personale verso l'innovazione. Si interessa alle tecniche dell'agemina e della brunitura, sperimentando nel campo delle arti visive. L'inserimento in azienda dei figli Vittorio (1977) e Andrea (1980) laureati rispettivamente in Disegno industriale al Politecnico di Torino e in Progettazione Artistica per l'Impresa all'Accademia di Belle Arti di Brera, determina un ulteriore slancio verso l'innovazione. Bottegartermetalli progetta e realizza oggetti, all'incrocio tra funzionalità, arte e design, grazie ai quali, pur avendo profonde radici nella tradizione sarda, percorre nuove strade.

Via Mughina 96
08100 Nuoro
Showroom: via Mughina 14
08100 Nuoro
tel. 0784 1944551
fax 0784 1943387

Luigi Pitzalis

Nato da una famiglia di ramai, Luigi Pitzalis (1952) apprende il mestiere nella bottega paterna, dedicandosi alla fabbricazione, con la tradizionale tecnica della battitura e forgiatura del rame a mano, degli oggetti utili alle esigenze della vita agro-pastorale. Aperta la propria bottega nel 1973, continua la sua ricerca, fra tradizione ed innovazione, che lo porta ad utilizzare nuove tecniche, come l'uso del tornio a lastra, lo sbalzo ed il cesello. L'offerta si amplia: specchi, piatti, quadri e pannelli affiancano gli oggetti tradizionali, oltre ad una produzione di oggetti su richiesta. Dagli anni Ottanta partecipa alle più importanti manifestazioni del settore, all'inizio degli anni Novanta collabora con l'Istituto Europeo di Design ed ottiene prestigiose commissioni. L'inserimento del rame nell'arredo diventa suo campo privilegiato di applicazione, in edifici pubblici, case private e numerose chiese in tutta la Sardegna.

CORSO VITTORIO EMANUELE 2
08033 ISILI (NU)
tel. 0782 802330

Larte Del Ferro

La famiglia Ziranu è legata alla lavorazione del ferro sin dal XIX secolo; nella loro consueta produzione figurano elementi decorativi e funzionali al tempo stesso (cancelle, grate, ma anche treppiedi, parafuoco e utensili di ogni tipo). Pierpaolo (1968) si forma sin dai quindici anni presso la bottega artigiana del padre specializzandosi nella lavorazione del ferro battuto. Nel 1989 inizia a lavorare in proprio e ad esporre le sue creazioni nel corso di esposizioni in Italia e all'estero ricevendo numerosi riconoscimenti.

Pierpaolo Ziranu realizza con maestria artigiana forme dal sapore antico, dettate dalla tradizione, e manufatti espressamente progettati su richiesta e disegno dei clienti, tra le più recenti collaborazioni quella per una linea di mobili con l'architetto Niffoi.

Zona artigianale Istolo
08026 Orani (NU)
tel. 0784 730099

Antonio Fogarizzu

Pattada, in provincia di Sassari, è uno dei centri di produzione del coltello, la *pattadese* appunto, più noti ed importanti della Sardegna. La famiglia di fabbri artigiani Fogarizzu è parte stessa della storia del coltello sardo. Antonio (1971) apprende le tecniche tradizionali di lavorazione del metallo per le lame e del corno e del legno per i manici nella bottega paterna. Dal 1997 inizia a sperimentare linee innovative e materiali inusuali: si specializza nella decorazione delle lame in damasco e, unico in Italia, in damasco mosaico, una tecnica preziosa e complessa appresa in Florida dal maestro Steve Schwarzer. Membro del direttivo della Corporazione Italiana Coltellinai dal 2002, ne ha assunto la presidenza dal 2008. Partecipa sin dagli anni Novanta alle più prestigiose esposizioni internazionali del settore.

Via Enrico Fermi 3
07106 Pattada (SS)
telefax 079 755003



IL CARMELO

via Archivolto del Carmine,
Sassari

L'ex Convento del Carmelo, risalente alla fine del XVII secolo, ha subito nei secoli varie fortune; dopo un grande ampliamento, avvenuto nel 1751, venne pesantemente rimaneggiato nei successivi adattamenti subiti dopo l'incameramento dei beni degli ordini conventuali da parte del regno Sardo Piemontese avvenuto nel 1850, che adibirono una parte dell'edificio a Caserma dei Carabinieri.

Questo interessante edificio, situato al centro della città, dopo un completo e puntuale restauro è stato destinato come sede del **Museo del Novecento e del Contemporaneo**: 1.600 metri quadri di spazi espositivi, che costituiranno un prezioso tassello del sistema museale della Sardegna, destinato ad ospitare oltre al fondo di opere di proprietà regionale, le opere provenienti dalle collezioni di Provincia, Comune e Camera di Commercio.

Nel giugno 2008 si è inaugurato lo spazio con una grande mostra dedicata a Giuseppe Biasi, massimo artista isolano del Novecento.

Per la prima volta, è stato esposto al pubblico il corpus completo dei lavori di Biasi, di proprietà della Regione Sardegna: 285 fra oli, tempere, pastelli, chine, linoleografie, xilografie, alcuni dei quali acquisiti di recente a significativa integrazione del Fondo regionale, per interpretare l'istanza sempre più viva di conoscere, capire e approfondire i temi del contemporaneo.

